

NON POTRA' ESSERE ANNULLATO IL LAVORO DI CHI SVELO' IL DISEGNO EVERSIVO

Calogero: una sentenza che va contro le prove

Intervista al giudice che seguì la prima fase dell'inchiesta - «La conclusione del processo poteva e doveva essere radicalmente diversa sul punto della responsabilità dei fascisti»

Dal nostro inviato PADOVA. Montuori parla, il PM Pietro Calogero viene continuamente interrotto da un telefono rovente...

«non è stata compresa la globalità della strategia dei fascisti. Non si è capita l'essenza di quella trama, che trapela soprattutto dalle prime indagini della magistratura di Treviso».

Legia di bombe che si sposterà progressivamente dall'aperto al chiuso, fino alle banche. Poi ci sono gli attentati del 25 aprile alla Fiera di Milano...

«Non lo so, dovrei avere seguito il dibattimento, non voglio compiere illusioni. Certo che, purtroppo, c'è stato un allentamento di attenzione».

«Anche ai fascisti, come a qualunque cittadino, vanno assicurate tutte le garanzie tecniche di difesa. Ma al di là non si può e non si deve andare».



MILANO — Il punto dove esplose la bomba all'interno della Banca dell'Agricoltura il 12 dicembre 1969. In alto, da sinistra, i neofascisti Freda, Ventura e Giannellini

Amaro, teso silenzio del giudice Stiz

Dal nostro corrispondente TREVISO — Giancarlo Stiz, il giudice istruttore di Treviso che scoprì la pista nera della strage di piazza Fontana...

«Umiliati, ma la verità non si dimentica»

In giro per Milano dopo l'annuncio della sentenza di Catanzaro - «Avevo sei anni, allora, ma i generali e i ministri che testimoniavano li ho visti: balbettavano e mentivano... E ora ho pensato subito alla strage di Bologna» - «Ma chi ci crede che il Sid non c'entra nulla?» - I commenti dinanzi alla Pirelli

MILANO — Il droghiere: «Li hanno assolti? La so. E quando mai in Italia condannano qualcuno?».

«Eppure questa volta è diverso. Basta grattare appena l'intonaco dei cliché e dei luoghi comuni per capire che è diverso».

«Andal in piazza insieme con gli altri, perché era giusto così. Sapevo solo che era giusto perché avevano ammazzato un sacco di gente innocente».

«Ma è davvero così? Hanno davvero vinto loro?», dice Sandro? No, dice Angelo. No. Perché la verità che la sentenza ha umiliato non può essere cancellata».

«Milano, l'Italia, nel fuoco di quelle prove terribili, si stavano trasformando, rivelavano una forza nuova, nuove tensioni».

«Me il ricordo — dice un operaio — erano in tanti, sventolavano il tricolore e cantavano il "Piae-ve". Fuori i rossi dalle scuole e basta con gli scioperi in fabbrica».

«Una sola volta — continuava Stiz — ebbi bisogno di un servizio istituzionale».

«Una sola volta — continuava Stiz — ebbi bisogno di un servizio istituzionale».

«E se questo silenzio esce dal cliché del suo abituale riserbo, è un silenzio molto teso, sofferto. Una sola volta ha detto sull'inchiesta di piazza Fontana quello che pensava».

MILANO — Quando siunsero le prime incerte voci da Treviso, pochissimi giornali dettero loro un minimo di credito. Proprio in quei giorni Vaipreda, il «mostro» era stato trasferito nottetempo a Roma.

«Solo pochi tardi si sarebbe capito da cosa gli veniva tanta sfrontata sicurezza. Quando si seppe, ad esempio, che l'ufficio affari riservati della Questura di Padova non aveva trasmesso ai magistrati inquirenti la testimonianza della commessa della valigia».

«Pozzan stesso doveva poi confessare che il personaggio giunto da Roma (in un primo tempo indicato in Pino Rauti), era accompagnato da un misterioso individuo che scattava fotografie».

«Quando, da S. Vittore, Giannettini annunciò di voler deporre davanti al giudice istruttore D'Ambrosio e al P.M. Alessandrini, giunse fulminea un'altra ordinanza della Cassazione».

«Disse infine in quell'ottobre del 1979: «Nessuno finora sa che la strage di Milano forse poteva essere evitata. La Procura della Repubblica di Padova aveva ordinato le intercettazioni telefoniche a carico di Freda prima delle bombe del '69».

Da quelle «voci» su Ventura ai capi del Sid, ai ministri

La lunga storia dell'inchiesta sulla strage scritta da magistrati generosi e da funzionari e politici disonesti - Quanto ha pesato la morte di Alessandrini

procuratore Calogero gli aveva dato un piccolo microfono, per registrare una sua conversazione con Ventura Solo che all'incontro c'era anche Franco Freda. E Freda, tranquillo, non ci stava a parlare. Aggrediva l'amico per la sua debolezza».

«Ma di lì a pochi mesi la Cassazione ordina di trasferire a Catanzaro il processo a Vaipreda per «legittima susspazione».

«Lo stesso ex presidente del Consiglio, Mariano Rumor, viene incriminato per falsa testimonianza, a Milano, il P.M. Emilio Alessandrini apre una nuova istruttoria proprio nel tentativo di far luce sui mandanti politici della strage».

«Forse è davvero superfluo che Stiz rilasci ulteriori dichiarazioni».